

PROGETTO DI RESTAURO, CONSOLIDAMENTO STATICO E RIQUALIFICAZIONE DELLA TORRE FIORA

LORENZO DE PAOLIS

La TORRE FIORA è situata all'interno del territorio di Palombara Sabina, Comune di 10.600 abitanti sito nella Provincia di Roma ed al centro della Sabina Romana, regione caratterizzata dalla presenza di antichi borghi medioevali, peculiare *habitat* agricolo e territorio di notevole interesse naturalistico.

Il territorio della Sabina Meridionale ha forma triangolare ed è contenuto tra elementi geografici: i fiumi Tevere ed Aniene ed i Monti Sabini, ed elementi infrastrutturali: le vie di comunicazione Tiburtina e Salaria.

Palombara Sabina ha avuto un incremento naturale della popolazione e pertanto non ha subito una crescita urbanistica selvaggia non essendo stata interessata, tra l'altro, da trasformazioni industriali.

Le attività economiche prevalenti possono infatti essere individuate nel settore terziario, agricolo e turistico-naturalistico e termale.

Il territorio è lambito da direttrici che consentono agevoli collegamenti sia verso nord che verso sud:

- le strade consolari Salaria, Tiburtina, Nomentana, Maremmana che facilitano i collegamenti sia nell'ambito della Provincia di Roma, sia in quella della Provincia di Rieti;
- le vicine autostrade A1 e A24, con le uscite di Fiano Romano e Tivoli.

Buoni sono anche i collegamenti ferroviari con la presenza a pochi chilometri dal centro urbano degli scali delle linee Fara Sabina - Aeroporto di Fiumicino e Roma - Tivoli - Avezzano.

La vicinanza con Roma, dalla quale dista appena 35 Km, con le sue sedi universitarie, nonché la già avviata politica per il decentramento universitario previsto sull'asse Tivoli, Castel Madama, Mentana-Monterotondo, offrono numerose potenzialità di domanda dei servizi culturali di ricerca e di studio.

L'intera area possiede anche una grande potenzialità economica dovuta alla presenza di caratteristiche ambientali, artistico monumentali di grande impor-

ta e significato che, se bene utilizzate, possono rappresentare una importante occasione di sviluppo e di occupazione.

L'AMBIENTE NATURALE

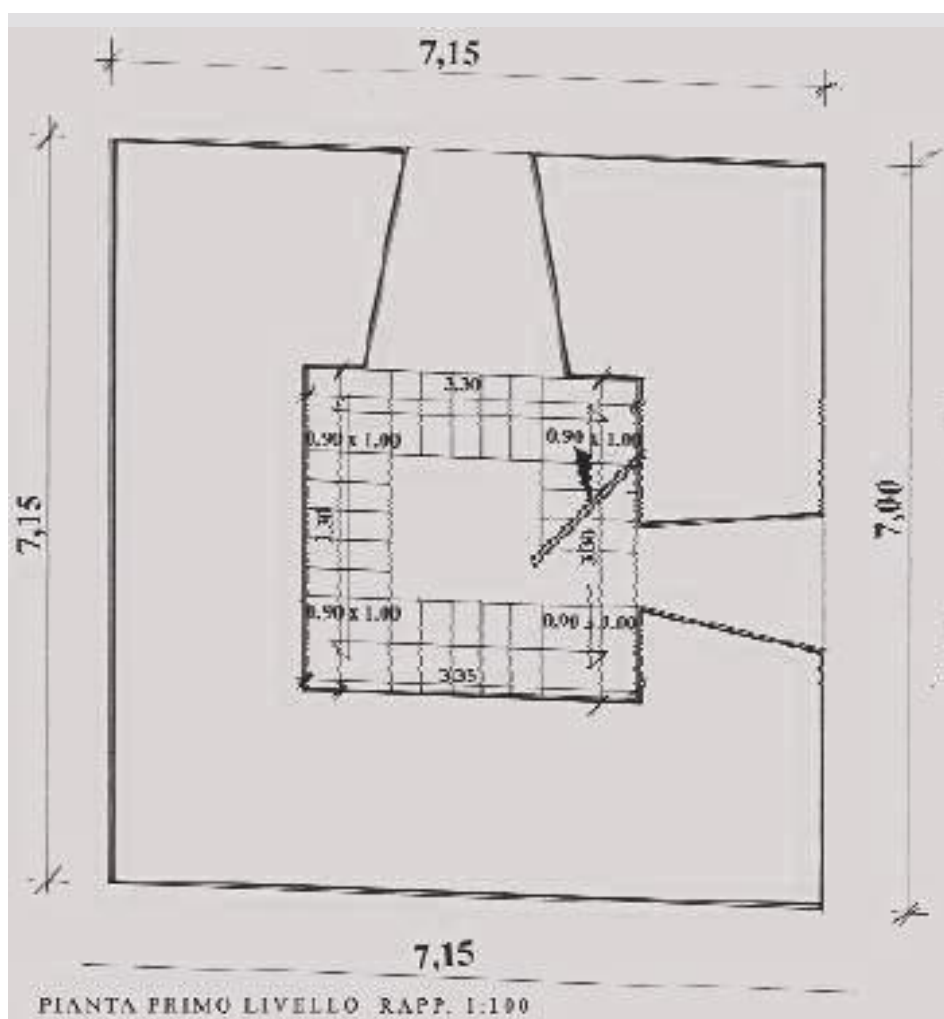
Palombara è il più importante Comune del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

Il Parco ha una estensione di circa 18.000 ettari, ed è caratterizzato da paesaggi molto vari e da numerose specie vegetali ed animali di grande interesse.

Per la valenza naturalistica l'intera area, ed in particolare il Monte Gennaro, che sovrasta l'abitato, è importante meta escursionistica.

L'AREA TERMALE

Nel 1985 sono state aperte le terme di acqua solfurea site nella Frazione di Cretone, che distano meno di un chilometro dalla TORRE FIORA.



IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO MONUMENTALE E CULTURALE

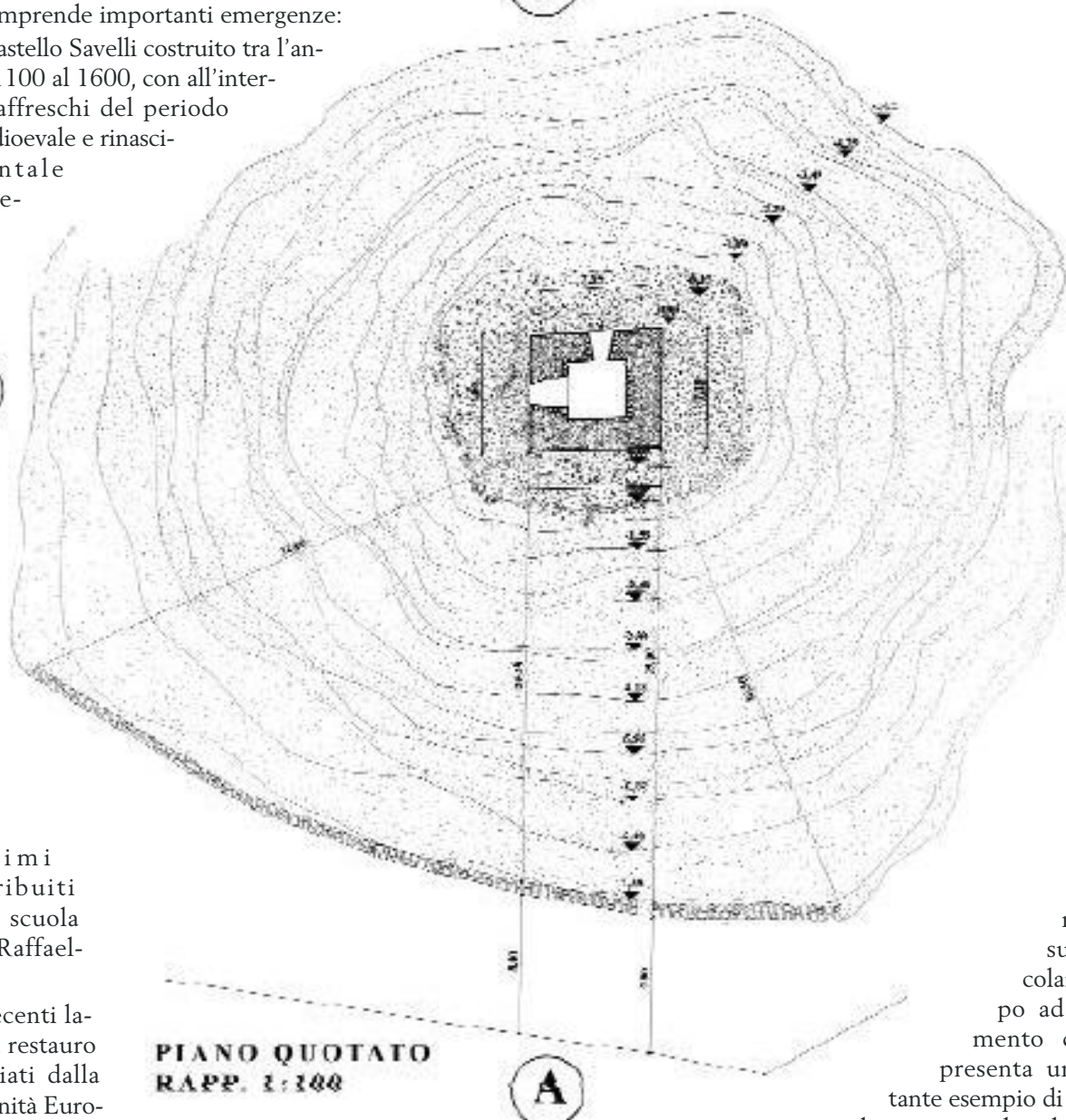
Comprende importanti emergenze:

- Il Castello Savelli costruito tra l'anno 1100 al 1600, con all'interno affreschi del periodo medioevale e rinascimentale (questi

B

C

D



ultimi attribuiti alla scuola di Raffaello).

I recenti lavori di restauro finanziati dalla Comunità Europea e dalla Regione Lazio, hanno consentito il recupero e la riqualificazione di buona parte del monumento con la creazione di spazi destinati a Centro Congressi, Museo Naturalistico, Foresteria per 80 posti letto, Biblioteca, Centro Studi, Spazi Espositivi, ecc.

Il Monumento, aperto al pubblico e grazie alle visite guidate, organizzate dalla Associazione "Gli Amici del Castello" ed alle numerose manifestazioni culturali, organizzate sia dal Comune che da altri Enti, registra una forte presenza di visitatori:

- I ruderi di Castiglione e le mura poligonali;
- L'abbazia di San Giovanni in Argentella, monumento nazionale, pregevole esempio di architettura paleocristiana;
- I ruderi di Stazzano Vecchio, castello e borgo medioevale;

- Il Centro Storico con il suo particolare sviluppo ad avvolgimento che rappresenta un importante esempio di impianto urbanistico medioevale.

In questo contesto ambientale è situata la TORRE FIORA, posta al confine del territorio comunale, vicino alla via Salaria e distante quattro chilometri dal centro urbano.

CENNI STORICI

La crescita urbanistica di Palombara Sabina è iniziata intorno all'anno 1000 quando le pressioni delle invasioni barbariche, avvenute negli anni precedenti, spingono la popolazione a formare nuovi centri in posizioni più sicure (difese naturali); questo fenomeno, denominato incastellamento, caratteristico della Sabina muta, come dice il Toubert, la organizzazione sociale ed economica del territorio.

Per iniziativa ecclesiastica e dei ricchi proprietari si opera un intenso recupero delle risorse agricole locali attraverso la bonifica e la messa a coltura di aree bo-

schive e paludose, portando allo stabilizzarsi del sistema curtense.

La fase della nuova crescita urbana può essere distinta in un primo periodo che potremmo chiamare prefeudale e feudale ed in secondo precomunale e comunale.

Ci troviamo in un'epoca nella quale le città vengono create sviluppando tipi urbanistici diversi che scaturiscono dall'esigenza di tenersi all'andamento fisico del territorio, dalla direzione dei traffici e dai poli di vita più intensi.

Palombara ha avuto uno sviluppo urbanistico

sono di proprietà dalla Signora Carla Bonardi in Powell.

Dal 2001 la Signora Powell ha avviato un intenso programma di recupero dei vecchi edifici ed incentivato l'attività agricola con la messa a coltura di ettari di terreno.

Il progetto di riqualificazione della Torre è stato elaborato, su incarico della proprietaria, nel 2003.

La Torre della Fiora è stata realizzata nel 1200 circa, come punto



a schema radiocentrico; le case, costruite seguendo le curve di livello della collina conica, si sono allineate seguendo anelli concentrici ed hanno avvolto la rocca rimanendo così inglobate nella seconda cerchia di mura.

Il Castello Savelli rappresenta la ragione storica della stessa formazione dell'abitato di Palombara e di conseguenza di tutte le difese e torri realizzate all'interno del territorio.

Ancora oggi possiamo notare che la TORRE FIORA comunica visivamente con la Torre del Castello Savelli, con Castiglione, Stazzano Vecchio e con la Torre di Monterotondo (Il progetto di riqualificazione della TORRE FIORA è teso, per l'appunto, anche al ripristino di un percorso medioevale e naturalistico che sembrava ormai perduto).

Le famiglie che governarono il territorio di Palombara furono molte.

Intorno all'anno 1000 troviamo i Conti di Palombara, discendenti, secondo l'albero genealogico di Gregovius, dalla famiglia dei Crescenzi; nel 1200 la famiglia Savelli; nel 1637 i Borghese; per arrivare poi ai Torlonia nel 1893.

RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DEL MONUMENTO

La TORRE FIORA e la limitrofa tenuta,

di vedetta e per fronteggiare le continue invasioni barbariche e rappresentava, pertanto, un valido strumento di controllo del territorio

La Torre ha una superficie in pianta di mq 15,00, una altezza di mt 22,50 ed un'area di pertinenza di mq 3.600. La muratura ha uno spessore di mt 1,30, il paramento esterno è realizzato in mattoni pieni di recupero, il paramento interno è costituito prevalentemente in muratura di calcare, uniti tra loro con muratura a secco.

Le condizioni statiche dell'immobile sono molto precarie. Parti strutturali del fronte sud, più esposto agli agenti atmosferici, sono crollate da oltre 200 anni. I crolli hanno interessato il 40% della struttura in elevazione, mentre si conserva quasi intatto il basamento ed il fronte Nord.

All'interno si notano i segni degli attacchi di una vecchia scala in legno che permetteva di accedere in sommità.

La proposta progettuale ha la finalità di recuperare, conservare e riqualificare il monumento che potrà essere in-

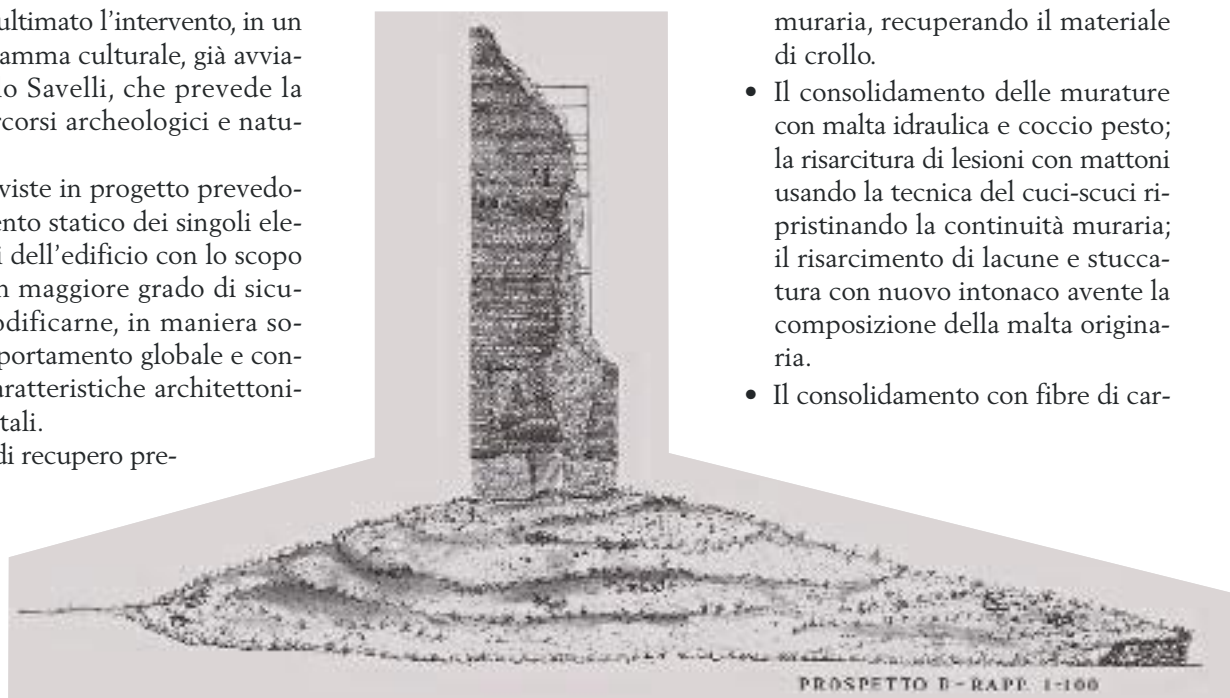


serito, una volta ultimato l'intervento, in un più ampio programma culturale, già avviato per il Castello Savelli, che prevede la creazione di percorsi archeologici e naturalistici.

Le opere previste in progetto prevedono il miglioramento statico dei singoli elementi strutturali dell'edificio con lo scopo di conseguire un maggiore grado di sicurezza, senza modificarne, in maniera sostanziale, il comportamento globale e conservandone le caratteristiche architettoniche e monumentali.

L'intervento di recupero prevede:

- La revisione del paramento murario mediante l'inserimento di mattoni e pietre mancanti per ripristinare la continuità della tessitura



muraria, recuperando il materiale di crollo.

- Il consolidamento delle murature con malta idraulica e cocchio pesto; la risarcitura di lesioni con mattoni usando la tecnica del cuci-scuci ripristinando la continuità muraria; il risarcimento di lacune e stuccatura con nuovo intonaco avente la composizione della malta originaria.
- Il consolidamento con fibre di car-



bonio della volta a botte utilizzando nuove tecnologie non invasive.

- La rimozione meccanica a mezzo di spatola di piante e muschi con successiva applicazione di biocida, pulizia efflorescenze e patina biologica, lavaggio con acqua nebulizzante e rimozione dei residui.
- La sarcitura delle lesioni con malta idraulica a basso contenuto salino.
- La realizzazione di nuova scala con putrelle in ferro e gradini e pianerottoli in legno, da sistemare all'interno della torre.

